

XVI LEGISLATURA

COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE  
1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali)  
2<sup>a</sup> (Giustizia)

MARTEDÌ 19 APRILE 2011  
94<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione  
BERSELLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Augello e per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

Omissis

IN SEDE REFERENTE

**(2494) Nuove disposizioni in materia di sicurezza pubblica**

**(582) LI GOTTI ed altri.** - *Misure di contrasto alla criminalità organizzata. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle misure di prevenzione. Disposizioni per il potenziamento degli uffici giudiziari e sul patrocinio a spese dello Stato*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento **(733-bis) Modifiche degli articoli 648-bis e 648-ter del codice penale**, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 14 gennaio 2009, dell'articolo 1, commi 4 e 5, del testo proposto dalle Commissioni permanenti 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite per il disegno di legge n. 733, d'iniziativa governativa

**(862) LUMIA ed altri.** - *Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni in materia di contrasto patrimoniale della criminalità di tipo mafioso, recante il riordino della disciplina in materia di gestione, destinazione e trattamento tributario delle attività e dei beni sequestrati o confiscati a organizzazioni criminali e nuove norme per il contrasto alla criminalità organizzata*

**(1324) D'ALIA.** - *Modifica al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di prolungamento del periodo di validità del permesso di soggiorno per ricerca di lavoro*

**(1365) D'ALIA.** - *Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, in materia di assegnazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali mafiose*

**(1445) LI GOTTI ed altri.** - *Modifiche degli articoli 648 - bis e 648 - ter del codice penale in materia di autoriciclaggio, nonché nuove disposizioni in materia di prevenzione applicabili agli strumenti finanziari*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1 del Regolamento

**(1454) DELLA MONICA ed altri.** - *Modifiche agli articoli 648 - bis e 648 - ter del codice penale in materia di autoriciclaggio*

**(1496) CASSON ed altri.** - *Norme in materia di misure patrimoniali di sicurezza e prevenzione contro la criminalità organizzata, certificazione antimafia, nonché delega al Governo per la custodia, la gestione e la destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali e per la disciplina degli effetti fiscali del sequestro*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

**(1629) VIZZINI. - Modifiche agli articoli 648 - bis e 648 - ter del codice penale in materia di autoriciclaggio**

**(2199) LI GOTTI ed altri. - Modifiche agli articoli 416-bis e 416-ter del codice penale in materia di associazioni di tipo mafioso e di scambio elettorale politico-mafioso**

**(2299) DELLA MONICA ed altri. - Modifiche all'articolo 16-quater del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, in materia di verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione**

**(2301) LI GOTTI ed altri. - Modifiche al decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82 in materia di collaboratori di giustizia**

**(2305) DELLA MONICA ed altri. - Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di scambio elettorale politico mafioso**

**(2493) VIZZINI e MALAN. - Introduzione del reato di omessa denuncia di richiesta diretta all'estorsione**

**(2498) VIZZINI. - Modifiche all'articolo 16 - quater del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, in materia di collaboratori di giustizia**

**(2512) DELLA MONICA ed altri. - Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità organizzata. Assunzione di testimoni di giustizia nella pubblica amministrazione**

**(2513) DELLA MONICA ed altri. - Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità organizzata: introduzione nel codice penale del reato di concorso esterno in associazione mafiosa**

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2494, 582, 733-bis, 1324, 1365, 1445, 1454, 1496, 1629, 2199, 2301, 2305, 2493 e 2498 e congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 862, 2299, 2512 e 2513. Esame dei disegni di legge nn. 862, 2299, 2512 e 2513 e congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2494, 582, 733-bis, 1324, 1365, 1445, 1454, 1496, 1629, 2199, 2301, 2305, 2493 e 2498 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 21 dicembre.

Il presidente **BERSELLI** (PdL), relatore per la 2ª Commissione, avverte che sono stati assegnati alle Commissioni riunite i disegni di legge n. 862, 2299, 2512 e 2513, i quali vertono su materie oggetto del testo unificato predisposto dai relatori e in corso d'esame da parte del Comitato ristretto. Di tali provvedimenti propone quindi la congiunzione all'esame del disegno di legge n. 2494.

Il presidente della Commissione affari costituzionali **VIZZINI** (PdL), relatore insieme al Presidente Berselli, ricorda che nel corso dell'audizione svolta in sede di Comitato ristretto il 12 aprile 2011, il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, ha espresso alcune perplessità in merito all'ipotesi di introdurre nell'ordinamento una fattispecie penale per punire l'omessa denuncia di richieste estorsive; si tratta, inoltre, di un tema connesso alla questione di una possibile interferenza fra la legislazione penale italiana e le indicazioni degli organismi internazionali in materia di lotta contro la corruzione, con particolare riguardo al delitto di concussione, di cui si è trattato nell'incontro informale con i rappresentanti del Segretariato dell'OCSE, in sede di Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni affari costituzionali e giustizia il 31 marzo 2011. In proposito, egli sottolinea la perdurante, drammatica condizione degli operatori economici, soprattutto nei territori caratterizzati da una più intensa azione della criminalità organizzata, i quali, per il timore di ritorsioni, preferiscono non denunciare i fenomeni estorsivi, salvo riferirne alle autorità nel caso di arresto o condanna degli estorsori, anche per evitare la possibile iscrizione nel registro degli indagati per il reato di favoreggiamento.

Conclude, auspicando che le Commissioni riunite approfondiscano l'argomento, al fine di risolvere le incertezze su un aspetto rilevante del provvedimento in tema di sicurezza e di contrasto della criminalità organizzata.

Il senatore **SERRA** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE) si domanda se, nelle Regioni interessate dai fenomeni estorsivi testé denunciati dal presidente Vizzini, lo Stato sia in grado di assicurare adeguata protezione a coloro che denunciano le estorsioni.

Il relatore **VIZZINI** (PdL) osserva che a tale domanda potranno rispondere le autorità di polizia e giudiziarie competenti. In ogni caso, sia pure tra molte, oggettive difficoltà, lo Stato è

impegnato ad assicurare la sua presenza, anche con la protezione dei cittadini che siano minacciati di ritorsioni a seguito della presentazione di denunce per estorsione.

Il senatore **LI GOTTI** (*IdV*) riferisce alla Commissione la drammatica vicenda di un imprenditore calabrese che, dopo aver denunciato i propri estorsori, ha subito pesanti ritorsioni da parte del sistema bancario. Tale vicenda induce a dover ritenere inadeguata la mera introduzione del reato di omessa denuncia di richieste estorsive, se non accompagnata anche da ulteriori misure. Insiste quindi affinché si proceda all'audizione del prefetto di Reggio Calabria, nonché del Commissario *antiracket*.

Il presidente **BERSELLI** (*PdL*) ritiene inappropriato parlare di ritorsioni da parte del sistema bancario; in quanto nella realtà tale situazione è determinata dal fatto che l'imprenditore che denuncia le estorsioni subisce ripercussioni sul piano economico, con una conseguente riduzione delle garanzie finanziarie e quindi con un'evitabile impatto sulla propria situazione debitoria nei confronti delle banche. Concorda con la richiesta di audizione del senatore Li Gotti, anche se ritiene più opportuno procedere all'audizione del Capo della Polizia.

Il senatore **CASSON** (*PD*) concorda con la richiesta di audizione del prefetto Manganelli, a condizione che essa si svolga in tempi brevi.

Il senatore **MARITATI** (*PD*) ritiene che nella lotta contro la mafia siano stati fatti importanti passi da parte dello Stato. Per riuscire tuttavia ad indurre i cittadini-imprenditori a denunciare i propri estorsori, appaiono necessarie leggi incisive e persuasive. Le tematiche oggetto dei provvedimenti in titolo impongono un coordinamento anche con le attività della Commissione antimafia. Auspica concludendo una rapida approvazione dei disegni di legge.

Il senatore **LONGO** (*PdL*) esprime viva perplessità sull'introduzione del reato di omessa denuncia del tentativo di estorsione; fattispecie questa, a suo parere, del tutto illiberale. Il nostro ordinamento prevede solo per casi particolarmente gravi la punibilità di condotte omissive di denuncia. L'ordinamento, infatti, non può richiedere prove di coraggio ai propri cittadini, spingendoli, in tal caso, a denunciare, a rischio della vita, gli estorsori. Egli ritiene preferibile un netto capovolgimento di prospettiva, attraverso l'introduzione di misure premiali nei confronti di coloro che denunciano. Al riguardo, ricorda i positivi risultati conseguiti dalla legislazione in materia di pentitismo.

Il sottosegretario **CALIENDO**, condividendo le osservazioni svolte dal senatore Casson, ritiene che oltre all'audizione del Capo della polizia e del Commissario *antiracket* sia opportuna una discussione tra le forze politiche, diretta a individuare la soluzione legislativa più idonea. A suo avviso, l'introduzione dell'obbligo di denunciare le estorsioni, comporterebbe una illogicità giuridica e una sottovalutazione del normale comportamento umano. Se si pensa che talvolta anche le vittime di reati minori omettono di presentare querela, appare incongruo attendersi atteggiamenti eroici da parte di imprenditori che già sono gravati da una condizione di estrema difficoltà nella loro attività economica. Quanto ai possibili disallineamenti con le indicazioni provenienti dagli organismi internazionali, osserva che non tutti i Paesi europei prevedono una punizione per l'omessa denuncia di concussione e in genere ammettono la discrezionalità dell'azione penale.

È comunque opportuno, ad avviso del Governo, svolgere un'approfondita discussione sul tema, per valutare se e come procedere effettivamente a una modificazione, a tale proposito, del sistema delle norme penali.

Il senatore **D'AMBROSIO** (*PD*) sottolinea preliminarmente come sia necessario assicurare una presenza effettiva dello Stato nelle zone interessate maggiormente dai fenomeni di criminalità organizzata. Al riguardo, ricorda recenti fatti di cronaca, i quali sembrano dimostrare una sostanziale latitanza dello Stato nell'assicurare tutela a coloro che, a vario titolo, contrastano i fenomeni malavitosi. Per poter indurre coloro che sono vittime di richieste estorsive a denunciare, è necessario far comprendere loro che lo Stato è in grado di apprestare tutele più incisive delle garanzie assicurate dalle organizzazioni mafiose.

Il senatore **BATTAGLIA** (*PdL*) esprime riserve sull'impostazione politica del dibattito in corso. L'audizione del Capo della polizia, a suo avviso, non apporterebbe alcun contributo alla

consapevolezza che lo Stato non è in grado di assicurare l'effettività della sua azione di contrasto del fenomeno mafioso. In particolare, nulla potrebbe aggiungere alla constatazione che alcuni istituti bancari, oltre ad aver verosimilmente consentito il riciclaggio di ingenti somme provenienti da illeciti, riducono l'erogazione di crediti agli imprenditori che abbiano sporto denuncia per il timore che la loro attività imprenditoriale subisca un pregiudizio nel futuro. Non è sufficiente che lo Stato si dia una copertura morale nei confronti di questo fenomeno per recuperare la fiducia da parte di chi ha subito estorsioni e minacce da parte delle organizzazioni criminali, rimanendo di fatto isolato e senza una adeguata protezione dello Stato, come è accaduto anche a lui personalmente, per la sua attività politica. Conclude, sottolineando l'esigenza di assicurare davvero la presenza e l'autorevolezza delle istituzioni, piuttosto che indulgere in discussioni formali o in eventi mediatici.

Il senatore **LI GOTTI (IdV)** ribadisce l'importanza di audizioni mirate, ricordando peraltro le profonde contraddizioni che stanno interessando la più recente legislazione antimafia. In particolare, fa presente come da una parte sia stata istituita la sede nazionale dell'Agenzia per i beni confiscati alla mafia nella provincia di Reggio Calabria, e dall'altro sia stato contemporaneamente disposto da parte del TAR il commissariamento del Commissario *antiracket*, per inattività, nei medesimi territori.

La senatrice **DELLA MONICA (PD)**, in merito alle richieste di audizioni, chiede che sia chiarito in primo luogo in quale sede esse debbano avere luogo, se in sede di Comitato ristretto o in sede di Commissioni riunite. Chiede poi quali siano i tempi di svolgimento delle suddette audizioni. Al riguardo, insiste affinché esse si svolgano in un'unica data, onde consentire quanto prima la prosecuzione nel merito dell'esame dei disegni di legge.

Il presidente **BERSELLI**, dopo aver brevemente riassunto il dibattito svoltosi con riguardo all'introduzione del reato di omessa denuncia di richieste estorsive e in relazione alle richieste di audizioni, propone di destinare un'unica seduta del Comitato ristretto, che convoca fin da ora per martedì 3 maggio alle ore 9, allo svolgimento delle audizioni.

Le Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 9,25.*